

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 7 luglio 2022, n. 241

[ID VIA 729] (ex ID VIA 660) - Art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi".

Proponente: Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *"Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *"MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *"Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R."* e successivi atti di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni e Servizi dei Dipartimenti della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: *"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"*.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto *"Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."* con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto *"Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."*

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al*

Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 03.11.2021, n. 17 a seguito Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la D.G.R. n. 56 del 31.01.2022 avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*";

VISTA la D.D. n. 7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la "*Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*"

VISTA la Determinazione del 4 marzo 2022 n. 9, del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Servizio delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse*";

EVIDENZIATO che il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e della Determinazione Dirigenziale del 28.05.2020, n. 176 e ss. mm. ii., è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.

PREMESSO CHE:

- il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con pec del 26.01.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_888 del 27.01.2022, chiedeva, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo al progetto di "**Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi**". Con la medesima pec, il Consorzio indicava il link <https://we.tl/t-CQqNgneSvf> dal quale scaricare tutta la documentazione a corredo dell'istanza di Verifica,
- il Servizio VIA e VInCA, verificata la documentazione trasmessa dal Consorzio, con pec prot. n.

AOO_089_1138 del 02.02.2022, chiedeva al medesimo la regolarizzazione dell'istanza, atteso che la documentazione a corredo all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di che trattasi, risultava mancante dell'attestazione di pagamento del oneri istruttori di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e della L.R n. 17/2007;

- il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con pec del 15.02.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_2721 del 04.03.2022 riscontrava positivamente la nota del Servizio VIA e VInCA prot. n. 1138/2022
- il Servizio VIA e VInCA, verificata la completezza della documentazione ai fini della procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. AOO_089_3941 del 26.11.2021, richiamate le disposizioni di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ii., comunicava l'avvio del procedimento nonché l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale della Regione Puglia della documentazione a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ed invitava, contestualmente, le Amministrazioni e gli Enti interessati a trasmettere i propri pareri/contributi istruttori, nel termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione della stessa.

ACQUISITI agli atti del procedimento i seguenti pareri:

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:** nota prot. n. 4866 del 29.04.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_5655 del 02.05.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, con la quale la Soprintendenza ha espresso il proprio **PARERE FAVOREVOLE**, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:** nota prot. n. 4443 del 18.05.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_7026 del 26.05.2022, con la quale la Sezione ha ritenuto che [...] il progetto, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, non determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici degli stessi, sia ammissibile rispetto alle norme di tutela del PPTR e sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d'Ambito, alle condizioni di seguito riportate:
 - o *così come indicato in progetto, il nuovo tratto di rete irrigua sia completamente interrato sotto strada esistente, evitando la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva naturale esistente, nonché la rimozione/trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive;*
 - o *durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, anche nelle aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.*
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:** nota prot. n. 17834 del 28.06.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_8241 del 28.06.2022, con la quale AdB ha espresso **PARERE FAVOREVOLE**, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione;
- **Comitato VIA regionale:** nota prot. n. 8278 del 28.06.2022 con la quale il Comitato ha trasmesso il proprio parere di competenza, reso nella seduta del 28.06.2022 in qualità di organo tecnico-consultivo della Regione Puglia, cui compete ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e del R.R. n. 7/2018 la valutazione tecnica dei progetti sottoposti a valutazione ambientale ex D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. In dettaglio, il Comitato [...] *Esaminata la documentazione, ivi inclusa la documentazione integrativa prodotta, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:*
 - o **NON SIA DA ASSOGGETTARE AL PROCEDIMENTO DI VIA**, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

- *siano attuati tutti gli accorgimenti e misure di prevenzione nei confronti delle componenti ambientali interferenti con gli interventi previsti in progetto, sia nella fase di cantiere che di esercizio, come riportate negli elaborati: ED.G.01 Relazione generale, ED.G.04 Relazione di fattibilità ambientale, ED.G.05 Relazione paesaggistica, ED.G.06 Relazione sulla gestione delle materie;*
- *siano monitorati e controllati parametri quantitativi e qualitativi (conformità al DECRETO MINISTERIALE 12 giugno 2003, n. 185 «Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152) del refluo depurato ed affinato proveniente dalle opere gestite da Acquedotto Pugliese Spa (impianto di depurazione di Molfetta ed annesso impianto di affinamento, impianto consortile Ruvo/Terlizzi ed annesso impianto di affinamento) sia nel punto di arrivo alle rispettive vasche di stoccaggio e in uscita dalle stesse per l'invio alle reti di distribuzione dei due comprensori irrigui di Molfetta e Ruvo/Terlizzi;*
- *sia garantito il funzionamento regolare del sistema di sfioro ed in particolare del sistema di scarico di fondo sia nel caso emergenziale di superamento dei limiti stabiliti dal D.M. n. 185/2003, sia nel caso di manutenzione ordinaria periodica e straordinaria delle vasche di stoccaggio;*
- *sia integrato il Piano di Manutenzione (elaborato ED.SC.06.1 Piano di Manutenzione) con riguardo, tra gli IMPIANTI, alla periodica manutenzione delle vasche di stoccaggio per quanto attiene alla loro pulizia e lavaggio.*

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri" sono stati "tempestivamente pubblicati" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia";
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8 della L n. 241/1990 e ss. mm. ii. è stata data evidenza sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia", come evincibile dal medesimo sito.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- dello studio preliminare ambientale acquisito agli atti del procedimento di che trattasi;
- dei pareri dei soggetti con competenza ambientale acquisiti ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., agli atti del procedimento di che trattasi:
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;**
 - **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;**
 - **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;**
- del parere definitivo di **NON ASSOGGETTABILITÀ A VIA** dell'intervento in oggetto, espresso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 28.06.2022, acquisito al prot. n. AOO_089_8278 del 28.06.2022 della sezione Autorizzazioni Ambientali.

RITENUTO che, per quanto su considerato, sussistano i presupposti per procedere all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità, identificato dal codice ID VIA 729, ex art. 19 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. inerente alla proposta progettuale di "**Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi**", presentata dal Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia.

RITENUTO CHE, agli esiti della valutazione tecnica condotta da Comitato regionale per la VIA ai sensi del R.R. n. 7/2018, in merito ai potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento in oggetto e delle valutazioni di competenza degli Enti intervenuti nel procedimento di che trattasi, sussistano i presupposti per escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto per il **"Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"** proposto dal Consorzio di Bonifica terre D'Apulia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 2 co.1 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A., di tutti i pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di non assoggettare alla procedura di VIA** il progetto in epigrafe denominato **"Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"**, presentato dalla società dal Consorzio di Bonifica terre D'Apulia, sulla scorta del parere del Comitato regionale per la VIA (prot. n. 8278 del 28.06.2022), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e di tutti i pareri e/o contributi istruttori resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di che trattasi, anch'essi allegati alla presente Determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- **di subordinare** l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni/prescrizioni ambientali di cui al parere del Comitato regionale per la VIA prot. 8278 del 28.06.2022;
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nei pareri allegati alla presente determinazione, espresse dai soggetti intervenuti.
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
 - Allegato n.1:
 - Parere del **Comitato VIA** regionale prot. n. AOO_089_8278 del 28.06.2022;
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari**, prot. n. 4866 del 29.04.2022;
 - **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**, prot. n. 4443 del 18.05.2022;

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, prot. n. 17834 del 28.06.2022;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio VIA e VInCA a:
 - **Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia**
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura del Servizio VIA e VInCA agli Enti interessati coinvolti nel procedimento di che trattasi;

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, dall'Allegato n. 1 composto da 38 pagine, per un totale di 47 (quarantasette) pagine.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella

Il sottoscritto attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle

risultanze istruttorie, alle disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 176 del 28.05.2020 e ss. mm. ii. e alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento VIA

Dott. Gaetano Sassanelli



**REGIONE
PUGLIA**



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 28/06/2022– Parere finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 729:Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VIncA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto di Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IVp.to 7, let6t. v e p.to 8 , lett. t L.R. 11/2001 e smi Elenco B.2 lett. B.2.am)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 24/03/2022 (rev.00, data MAR. 2021):

ELABORATI DESCRITTIVI

GENERALI

- ED.G.00 Elenco elaborati
- ED.G.01 Relazione generale
- ED.G.02 Relazione geologica e sulle indagini geognostiche (*elaborato non pubblicato*)
- ED.G.03 Relazione Tecnica
- ED.G.03.1 Relazione Agronomica
- ED.G.04 Relazione di fattibilità ambientale
- ED.G.05 Relazione paesaggistica
- ED.G.06 Relazione sulla gestione delle materie
- ED.G.07 Relazione sulle interferenze
- ED.G.08 Elenco prezzi
- ED.G.09 Analisi prezzi
- ED.G.10 Computo metrico estimativo



ED.G.11 Incidenza manodopera
ED.G.12 Stima dei lavori
ED.G.13 Quadro economico
ED.G.14 Costi della sicurezza
ED.G.15 Capitolato speciale di appalto
ED.G.16 Schema di contratto

STRUTTURALI

ED.ST.01 Relazione di calcolo strutturale basamento cabina Enel
ED.ST.02 Tabulati di calcolo strutturale basamento cabina Enel
ED.ST.03 Relazione geotecnica basamento cabina Enel
ED.ST.04 Relazione sulla dosatura e qualità dei materiali

ELETTRICI

ED.E.01 Relazione impianti elettrici Compensorio Molfetta
ED.E.02 Relazione impianti elettrici Compensorio Ruvo
ED.E.03 Disciplinare tecnico impianti elettrici

APPARECCHIATURE/IMPIANTI

ED.A.01 Disciplinare tecnico apparecchiature elettromeccaniche

ELABORATI GRAFICI

GENERALI

EG.G.01.a Corografia di inquadramento
EG.G.01.b Corografia generale su Ortofoto
EG.G.01.c Corografia generale su Cartografia regionale
EG.G.01.d Corografia generale su Catastale
EG.G.02.a Stazione di sollevamento Molfetta: Planimetria generale
EG.G.02.b Stazione di sollevamento Molfetta: Pianta locale, prospetti e sezioni
EG.G.02.c Stazione di sollevamento Molfetta: Nuova cabina Enel
EG.G.03.a Stazione di Ruvo Terlizzi: Planimetria generale
EG.G.03.b Stazione di Ruvo Terlizzi: Planimetria interferenze
EG.G.03.c Stazione di Ruvo Terlizzi: Profilo idraulico
EG.G.03.d Stazione di Ruvo Terlizzi: Particolare tubazione adduzione
EG.G.03.e Stazione di Ruvo Terlizzi: Particolare tubazione premente
EG.G.04 Ripristino connessione comprensorio di Ruvo Terlizzi: Pianta e particolari

STRUTTURALI

EG.ST.01 Basamento cabina Enel: Carpenterie e armature

ELETTRICI

EG.E.01 Planimetria cavidotti Molfetta
EG.E.02 Planimetria cavidotti Ruvo Terlizzi

SICUREZZA

ED.SC.01 Piano di sicurezza e coordinamento
ED.SC.02 Cronoprogramma
ED.SC.03 Analisi dei rischi
ED.SC.04.1 Layout di cantiere – Molfetta
ED.SC.06.1 Piano di Manutenzione



Premessa

Il Progetto Esecutivo in esame riguarda interventi per la rifunzionalizzazione degli impianti di distribuzione delle acque affinate ai sensi del DM185/2003, dei comprensori irrigui di Molfetta e Ruvo Terlizzi, i cui relativi lavori sono previsti nel disciplinare di Finanziamento di cui alla DGR n.542/2017 PATTO PER LA PUGLIA (FSC 2014-2020 SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1).

Gli interventi previsti mirano all'attivazione dei sistemi di adduzione delle acque affinate che provengono dai rispettivi impianti di depurazione gestiti da AQP, alla rete di distribuzione irrigua dei comprensori di Molfetta e Ruvo Terlizzi, ad oggi serviti da reti locali o da pozzo del Consorzio di Bonifica (denominato "Pappagallo") che permette la distribuzione solo ad una limitata area irrigua.

Trattasi di opera preesistente, oggetto di rifunzionalizzazione, avviata nel 1994 su finanziamento regionale, mai completata e, quindi, mai avviata all'esercizio.

Successivamente, per il lasso di tempo trascorso dal progetto del 1994 e, tenuto conto sia delle tecnologie nel frattempo rese disponibili nonché del mutato quadro normativo, si è reso necessario un adeguamento del progetto originario. e, quindi, con altro finanziamento regionale il Consorzio ha provveduto alla redazione del progetto esecutivo denominato "Completamento del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di Molfetta e dell'impianto di Ruvo-Terlizzi in agri di Molfetta".

Ad oggi gli impianti di Molfetta e Ruvo Terlizzi non sono utilizzati e neanche energizzati presentando uno stato di vetustà avanzato anche dovuto ai continui atti vandalici dovuti all'assenza di presidio.

Effettuate tutte le opportune indagini conoscitive in merito alle opere esistenti e loro interferenze con le infrastrutture presenti sul territorio, nonché la localizzazione dei punti di rottura della rete di distribuzione e determinato l'attuale fabbisogno irriguo in funzione dell'uso del suolo, delle caratteristiche geolitologiche del territorio e agli aspetti climatico ambientali (cfr. **elaborato ED.G.03.1 Relazione Agronomica**), è stato redatto il presente progetto esecutivo in funzione delle esigenze dei distretti irrigui suddividendolo in due stralci funzionali:

- *Il primo relativo agli interventi minimi indispensabili sviluppati in funzione dell'importo del finanziamento concesso (DGR n.542/2017 PATTO PER LA PUGLIA (FSC 2014-2020 SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1));*
- *Il secondo con ulteriori interventi che consentono una migliore gestione del sistema da affrontare con ulteriori finanziamenti.*

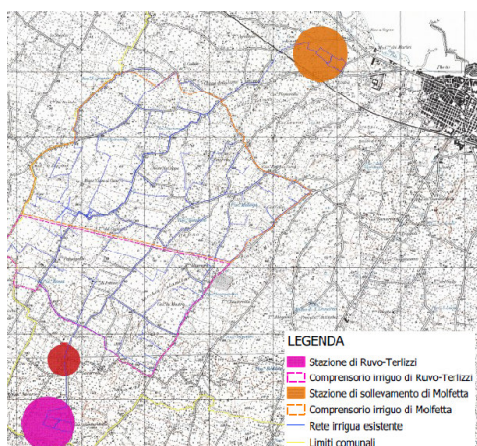


Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Gli interventi in progetto ricadono nel territorio comunale di Molfetta, in provincia di Bari, e sono orientati alla riattivazione dei comprensori irrigui già esistenti di Molfetta e di Ruvo/Terlizzi, di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, per l'utilizzo dell'effluente trattato negli esistenti impianti di affinamento AQP, entrambi posti a valle dei depuratori.

Pertanto, dal punto di vista di soluzioni progettuali "Alternative", proprio perché si tratta di rifunzionalizzazione di impianti esistenti il Proponente afferma che la delocalizzazione non è un'opzione percorribile.

L'impianto di Molfetta si trova in prossimità della costa, mentre quello di Ruvo/Terlizzi nell'entroterra (ancorché sempre nel territorio comunale di Molfetta), come illustrato dalla corografia su IGM.



Inquadramento degli interventi su cartografia di base I.G.M.

I due comprensori irrigui da servire, localizzati all'interno del Comune di Molfetta (compensorio di Ruvo Terlizzi di circa 432 Ha irrigui e quello di Molfetta di circa 767 Ha irrigui), sono serviti, rispettivamente, dagli impianti di affinamento realizzati in continuità agli impianti di depurazione dei reflui cittadini di Molfetta e dal consortile di Ruvo/Terlizzi. Detti comprensori, ancorché formalmente separati, di fatto sono tra loro interconnessi a mezzo apposite apparecchiature idrauliche di regolazione e/o intercettazione. **da RelazGenparag. 3 e relazPaesagparag. 2.2**



L'impianto di depurazione Molifetta si trova a circa 550metri a NW del centro abitato ed a c.ca 800 metri dall'linea di costa, ed è circondato da terreni coltivati a seminativo ed uliveti. A poca distanza sono chiaramente distinguibili la zona ASI e PIP di Molifetta, e la SS16 bis (litoranea) e la SS16.



Impianto di depurazione di Molifetta con l'adiacente impianto di affinamento

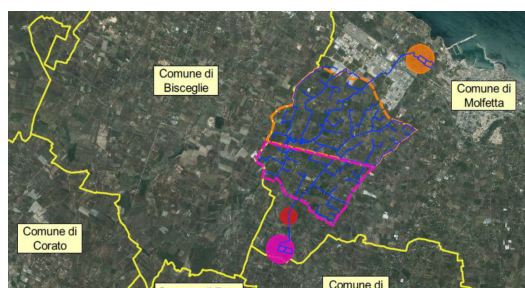
L'impianto di affinamento al servizio del depuratore di Molifetta è ubicato a NW del centro abitato di Molifetta tra la S.S. 16 e le strade vicinali Padula e Coppe, ad una quota di c.ca 10-12 m s.l.m., a poca distanza dalla zona Artigianale e PIP ed in adiacenza all'impianto di depurazione.

L'impianto di Ruvo/Terlizzi, invece, è ubicato nell'entroterra del territorio comunale di Molifetta, in pieno agromolfettese, a sud-est del centro abitato, solo ad alcune centinaia di metri dal confine con Terlizzi.



Impianto di depurazione consortile Ruvo/Terlizzi con adiacente impianto di affinamento

Anche l'impianto di affinamento al servizio del depuratore di Ruvo – Terlizzi è ubicato nel territorio comunale di Molifetta, precisamente in Contrada Gammardella Fondo Favale, in prossimità della strada provinciale n. 56, ad una quota di c.ca 133-136 m s.l.m.



L'intervento di ripristino della rete irrigua a servizio del comprensorio di Ruvo-Terlizzi (indicato in rosso nell'immagine) riguarda un tratto di condotta interrotto per circa 50 m, all'interno del territorio comunale di Molfetta, ad una distanza di circa 1 km dal depuratore di Ruvo-Terlizzi.

Dal punto di vista geologico, l'area di intervento ricade nella zona occidentale del Foglio 177 "Bari" della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100.000, in particolare nella periferia ovest della città di Molfetta (BA). Il territorio in esame è parte del dominio strutturale dell'Avampaese apulo, relativo al sistema geodinamico che ha condotto alla formazione della catena appenninica. Infatti, su tutto il territorio in esame affiora a larga scala il basamento calcareo mesozoico, facente parte del Gruppo dei Calcari delle Murge, ricoperto solo in alcuni punti da depositi trasgressivi Quaternari. **Relaz Pae4sag paragrafo 2.2 pag. 5**



Stralcio Carta Geologica Italia (1:100.000) Foglio 177 "Bari", con ubicazione delle aree in esame

La maggior parte dell'area rilevata è caratterizzata in affioramento dal Calcarea di Bari di età cretacea.

Poiché nel progetto in esame è previsto il dimensionamento del basamento in C.A. della cabina ENEL relativamente all'intervento nel comprensorio di Molfetta, il Proponente ha ritenuto utilizzare i dati rinvenuti dallo studio geologico effettuato per il progetto definitivo dell'Acquedotto Pugliese per l'adeguamento al DM 185/203 del depuratore di Molfetta.

Nell'ambito di detto studio è stata eseguita una campagna geognostica consistente in:

- n. 1 sondaggio meccanico a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di 20m nell'ambito del quale sono stati prelevati n. 3 campioni di terreno sottoposti ad analisi chimiche per la caratterizzazione ambientale;
- n. 2 prospezioni geoelettriche 2D (E.R.T.01 ed E.R.T.02) mediante l'impiego delle configurazioni dipolo-dipolo assiale e Wenner;
- n. 1 prospezione sismica a rifrazione di superficie in onde P (BS01) di lunghezza pari a 125m e spaziatura intergeofonica di 5.0m;



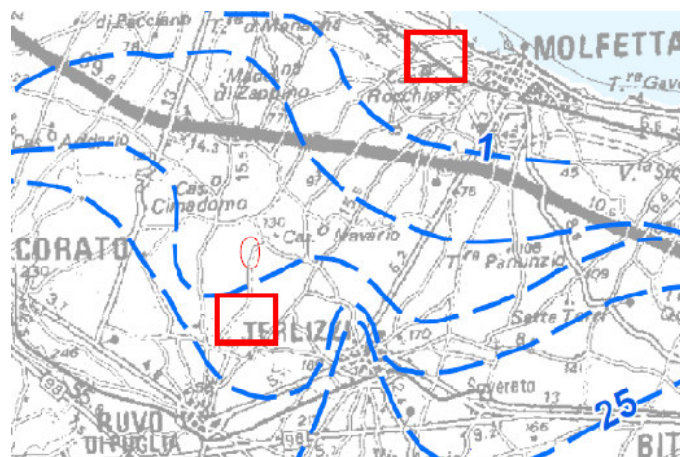
- n. 2 prospezioni sismiche eseguite con tecnica MASW per la determinazione delle onde ditaglio (S), MASW01 e MASW02;
- determinazione del Codice CER sui 3 campioni di terre prelevati durante la terebrazione.

Sebbene la cartografia geologica ufficiale riporti che l'area in esame ricade sui depositi tufacei appartenenti alla Formazione dei "Tufi delle Murge", dal suddetto studio geologico (carotaggio eseguito **S01**), nell'area dell'impianto di depurazione di Molfetta risulta inaffioramento un ammasso calcareo piuttosto fratturato e con inclusioni terrose entro i primi 4.5 m di profondità a cui segue un ammasso calcareo da molto a mediamente fratturato, a luoghalterato.

Per quanto attiene le **caratteristiche idrogeologiche** delle aree in esame, atteso che a larga scala in tutta la regione è presente una falda carsica profonda, essa non avrà alcuna interferenza con le opere in progetto. Infatti il carico piezometrico nell'abitato di Molfetta è inferiore ad un metro sul livello del mare pertanto, viste le quote, la falda è ubicata a profondità di circa 12 metri dal piano campagna.

Si precisa che la stessa potrebbe essere in pressione e quindi trovarsi a profondità maggiori.

Man mano che si va verso l'entroterra, e quindi verso l'impianto di Ruvo/Terlizzi, la profondità della falda cresce ulteriormente, come si rileva dall'immagine seguente.



Stralcio della Tav. 6.2 del Piano di Tutela delle Acque "DISTRIBUZIONE MEDIA DEI CARICHI PIEZOMETRICI DEGLI ACQUIFERI CARSI DELLA MURGIA A E DEL SALENTO"

Per tutti gli aspetti legati alle indagini, all'inquadramento idrogeologico e sismico, nonché alla caratterizzazione del materiale, il Proponente rimanda allo "Studio Geologico" riportato al paragrafo 5.2, pag. 15 dell'elaborato ED.G.01 Relazione generale" allegato al progetto.

QUADRO PROGRAMMATICO

Il Proponente, rilevato che gli interventi in progetto sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e riuso della risorsa idrica in agricoltura di cui al DM 185.2003 ed al RR 13.2017, con lo Studio di cui all'elaborato ED.G.04 Relazione di fattibilità ambientali propone di effettuare una verifica di compatibilità interventi in progetto nei confronti delle normative ambientali e dei piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici, a carattere sia generale sia settoriale.

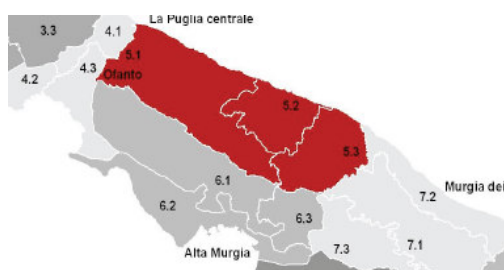


Pertanto, il **quadro vincolistico** è stato esaminato con riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale:

- Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, L.R. n. 19/97);
- Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, D.G.R. dell'8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A);
- PRG di Molfetta.

Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

I siti di intervento ricadono nell'ambito paesaggistico n.5 **"Puglia centrale"** (Costa olivicola 2°liv. – Conca di Bari 2° liv.:



costituito dalle figure territoriali:

- **5.1 La piana olivicola del nord barese** nella quale appunto ricadono gli interventi);
- **5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame**;
- **5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto**;



Dall'esame degli Atlanti del P.P.T. sono emerse interferenze con gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)** della struttura del P.P.T.R.; nello specifico gli interventi rientrano planimetricamente nelle perimetrazioni relative ai contesti:

- **UCP "Paesaggi rurali"** :



Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, le opere rientranti nelle aree definite dall'art. 38 comma 3 (Individuazione degli UCP), sono eventualmente soggette al propedeutico *accertamento di compatibilità paesaggistica* come disciplinato dall'art. 91 delle NTA del PPTR.

Le aree di intervento ricadono, quindi, all'interno della perimetrazione del Paesaggio rurale denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese".

L'intervento assume caratteri di ristrutturazione straordinaria senza interventi che sviluppino altezze rilevanti e pertanto non va ad alterare le trame insediative esistenti rispettando quanto prescritto al comma a3) dell'art. 83 delle NTA del PPTR.

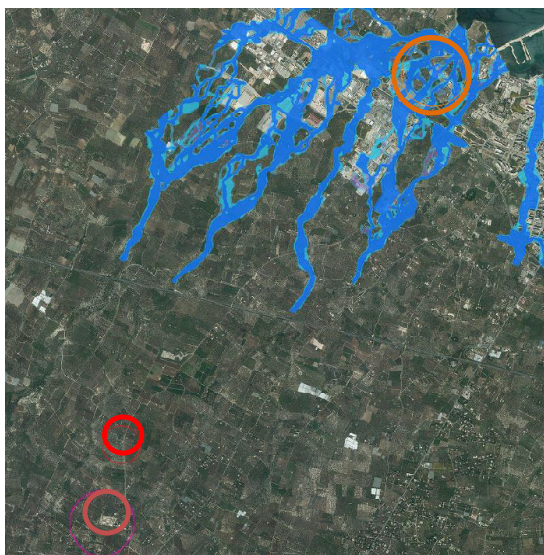
In conclusione, il Proponente ritiene che *l'intervento possa essere ritenuto conforme alle condizioni di compatibilità paesaggistica (laddove cogenti), rispettando gli obiettivi di qualità, in quanto non incide in modo significativo sulla lettura dei valori paesaggistici, né va a distruggere alcun lembo di specie vegetale autoctona o ambienti che costituiscono habitat di particolare valenza ecologica.*

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Dall'analisi della cartografia, con specifico riferimento alle aree a pericolosità idraulica, si evince che la localizzazione degli impianti di affinamento e di depurazione di Molfetta risulta essere interferente con le aree a diversa pericolosità idraulica (A.P., M.P. e B.P.),.

Dunque, tali aree ricadono in aree perimetrate a rischio idraulico. Ciononostante, gli interventi in progetto non ricadono in aree perimetrate ai sensi del PAI vigente, come si rileva dalle immagini sotto riportate, eccezion fatta per quelli sulla vasca di accumulo.

Tuttavia, si tratta solo di pulizia della vasca, manutenzione delle paratoie esistenti e installazione di misuratori di livello idrico, interventi consentiti ai sensi dell'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI vigente.

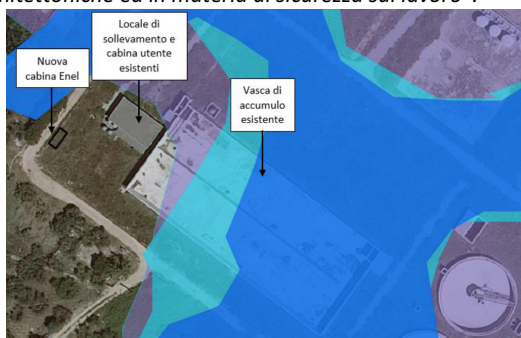


Inquadramento generale degli interventi su cartografia del PAI

Il comma 1 di detto art. 9 delle NTA del PAI, recita infatti che: *"Nelle aree perimetrate ad alta probabilità di inondazione e/o aree allagate sono esclusivamente consentiti:*



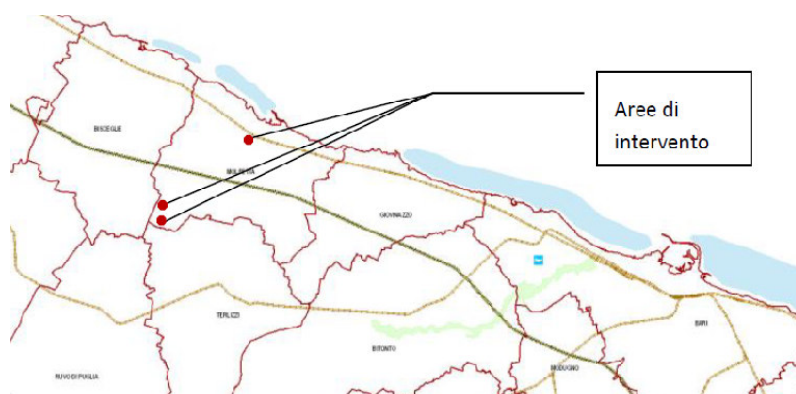
- in relazione al patrimonio edilizio esistente
 - a) la manutenzione ordinaria;
 - b) la manutenzione straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo ed interventi di adeguamento igienico-sanitario;
 - c) gli interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità del patrimonio edilizio;
 - d) l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili a giudizio dell'autorità competente;
 - e) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte di edifici esistenti (rampe, muretti, recinzioni, opere a verde e simili);
 - f) i mutamenti di destinazione d'uso, a condizione che gli stessi non comportino aumento del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la definizione data all'art. 2 delle presenti norme;
 - g) l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza sul lavoro".



Inquadramento zoom dell'impianto di affinamento di Molfoffetta

Aree Protette e Rete Natura 2000

Dall'analisi delle cartografie tematiche è risultato che le aree d'intervento non interferiscono con aree SIC e ZPS. È risultata, allo stesso modo assenza di interferenza con aree IBA o parchi e riserve di carattere nazionale o regionale.



Inquadramento aree di intervento su cartografia SIT Puglia- AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Così come dall'analisi cartografica (SIT Puglia) è emerso che l'area di intervento non è interessata da alcun vincolo relativo alle Aree Protette o ai siti della Rete Natura 2000.



Piano Regolatore Generale (PRG)

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Molfetta, in cui ricade l'intervento, risulta il Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 527 del 10 maggio 2001 con la quale è stata definitivamente approvata la "Variante generale al Piano Regolatore Comunale" di Molfetta (PRGC).

Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 19 luglio 2018, sono state approvate, ai sensi dell'art. 2 comma 5, della L.R. 18 maggio 2017 n. 11 e s.m.i, le *Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale Comunale adeguate alle definizioni uniformi di cui alla Conferenza Unificata Stato - Regioni - Comuni del 20 ottobre 2016.*



Inquadramento aree di intervento (Molfetta) (in rosso) su cartografia PRG Molfetta



Inquadramento aree di intervento (Ruvo/Terlizzi) (in rosso) su cartografia PRG Molfetta

Le aree di intervento risultano tipizzate, in Zona E –Zona Agricola produttiva culturale, soggetta all'art. 42 e segg. delle NTA del PRGC.

Considerando che gli interventi in progetto sono da eseguirsi all'interno della pertinenza degli impianti esistenti e che:

- non ci saranno incrementi di superficie impermeabilizzata rispetto all'esistente già autorizzato;
- gli interventi previsti risultano riconducibili a manutenzione straordinaria;

essi risultano compatibili con lo strumento urbanistico vigente.



Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Preliminarmente il Proponente evidenzia quanto previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, circa il conferimento all'impianto di depurazione di Molfetta dei reflui provenienti dall'omonimo agglomerato con caricocomplessivo generato stimato in 84.803 AE.

All'impianto di depurazione di Ruvo /Terlizzidi devono essere conferiti i reflui dell'omonimoagglomerato, con carico complessivo generato stimato in 70.965 AE.

In proposito il Proponente specifica che il progetto in esame non interviene sui processi di depurazione e affinamento, ma a valle di essi.

In relazione alle caratteristiche dei bacini idrografici e dei corpi idrici superficiali e sotterranei, dall'analisi delle tavole allegate al piano, il Proponente deduce che *gli interventi*:

- non ricadono in "Zone di protezione speciale idrogeologica" (TAV. A - PTA);
- mentre ricadono in "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi" (TAV.B-PTA), in cui esistono prescrizioni e vincoli inerenti esclusivamente all'utilizzazione delle acque sotterranee, alle quali gli interventi di progetto sono conformi in quanto non sono previsti emungimenti dalla falda.

QUADRO AMBIENTALE

Per lo specifico intervento il Proponente ha esaminato nell'elaborato ED.G.04 Relazione di fattibilità ambientale, circa le diverse componenti ambientali coinvolte, i seguenti fattori:

Territorio

Le aree interessate dagli interventi sono coincidenti con le aree di sedime degli impianti e delle condotte interrato esistenti. Pertanto, non è attesa nuova occupazione territoriale.

Suolo

Le aree interessate dagli interventi sono coincidenti con le aree di sedime degli impianti e delle condotte interrato esistenti. E' prevista unicamente la costruzione della cabina ENEL di circa 14mq all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di Molfetta, attualmente occupata da suolo edificato all'interno dell'area di pertinenza esistente.

Acque superficiali

Nell'intorno delle aree di intervento non si rinvergono sorgenti, vincoli idrogeologici, canali di drenaggio idraulico.

Sottosuolo

Si rimanda a quanto evidenziato in merito sull'aspetto geologico e caratteristiche idrogeologiche alla pag. 6 di questo documento.

Biodiversità

Distanti oltre 3 km dal lotto di intervento, sono presenti a Sud-Est il *Parco Nazionale dell'Alta Murgia*, e l'area ZSC e ZPS "Alta Murgia", mentre a Sud il Sito di Importanza Comunitaria "Bosco di Mesola"

Il Proponente rileva che *l'area di progetto, ricade in un territorio a valenza ecologica bassa o nulla (cfr Atlanti del PPTR), in quanto caratterizzata da una scarsa diversificazione della matrice agricola, dovuta al continuo incremento di appezzamenti coltivati. In questo sistema prettamente agricolo gli elementi di naturalità sono rappresentati quasi esclusivamente dal*



corso delle lame che solcano questo territorio, dalla vegetazione associata e da lembi boscati sparsi.

Le aree in cui saranno attestati gli interventi, presentano una **situazione ecologicamente semplificata**, caratterizzata dalla presenza di vegetazione tipica dell'agricoltura pugliese, ovvero di terreni condotti prevalentemente a **uliveto o a seminativi o incolti**.

Il muretto a secco, oggi in condizioni precarie, prospiciente la strada ove verrà ripristinata la condotta di adduzione interrotta, non è associato a "siepi" di piante autoctone tipiche ed endemiche della zona.

La flora nelle aree di intervento presenta caratteristiche di bassa naturalità (praticamente inesistente la flora selvatica), scarsa importanza conservazionistica (le specie botaniche rilevate non sono tutelate da direttive, leggi, convenzioni), nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree, essendo riconducibili a specie che convivono con le consuete attività agricole.

La fauna è quella tipica dell'ambito agricolo, costituita da specie che ben si adattano alla convivenza con le attività di coltivazione ed alla presenza dell'uomo.

Pertanto, la biodiversità caratterizzante l'area d'intervento, sia per quanto riguarda il regno animale che vegetale, risulta scarsa e priva di unità ecosistemiche sensibili.

- **Aria**

I valori rilevati, confrontati con quelli limite prescritti dalla normativa vigente, permettono di verificare che lo stato di qualità dell'aria nell'ambito territoriale oggetto di studio viene indicizzato da Arpa come **"ottimo"**.

- **Paesaggio**

Si rimanda all'elaborato **ED.G.05 Relazione paesaggistica**

A seguire il Proponente, dopo aver effettuato la descrizione dell'attuale qualità delle componenti ambientali potenzialmente interferite dal progetto, ha proceduto con l'**Analisi degli Impatti** e relative cause dirette ed indirette sulle diverse componenti ambientali interferite con stima della loro significatività, quindi, la descrizione delle misure di mitigazione e compensazione di carattere tecnico e/o gestionale sugli impatti negativi con valutazione degli impatti residui, sia in fase di cantiere e di esercizio.

Con riguardo alla componente **Rumore e Vibrazioni**, il Proponente nel valutare la possibilità di prodursi impatti nella sola fase di cantiere prevede la necessità di predisporre, prima dell'avvio del cantiere, una continua barriera antirumore ed antipolvere sui lati prospicienti le opere a realizzarsi.

Vista la limitatezza temporale di tale fase di cantiere, riferita al ripristino della condotta, la quale durerà circa 3 settimane, si ritiene pertanto l'impatto di breve durata e reversibile.

Descrizione dell'intervento

Il comprensorio di Ruvo Terlizzi presenta una superficie irrigua di circa 4.32 kmq.

L'impianto di affinamento gestito dal Consorzio è stato realizzato a tergo dell'impianto di depurazione urbano AQP nel quale è stato recentemente previsto il potenziamento ed adeguamento ai limiti tabellari del DM 185/2003.

L'attuale layout del sistema prevede che le acque affinate dall'impianto di depurazione AQP sono avviate a gravità ad una vasca intermedia dalla quale sono sollevate alla stazione di chiariflocculazione dove è previsto il dosaggio di reagenti chimici. Le acque trattate



sonosottoposte a filtrazione su colonne a sabbia prima dello stoccaggio in vasca di accumulo da 10.000mc dalla quale sono avviate per gravità, a mezzo di un collettore in acciaio DN 500, alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro (DN 500, 400, 355, 315, 255 e 160 mm).

Tale impianto è rimasto in gestione del Consorzio e tutti gli interventi di rifunionalizzazione sono previsti all'interno del relativo perimetro.

Il **comprensorio di Molfetta** presenta una superficie di circa 7.67 kmq.

L'impianto di affinamento gestito dal Consorzio è stato realizzato a tergo dell'impianto di depurazione urbano AQP.

A seguito del mutato quadro normativo, la gestione degli impianti di affinamento è a cura dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. che ha il compito di consegnare, al soggetto gestore della rete di irrigazione, acqua affinata nel rispetto dei limiti di cui al D.M. n. 185/2003.

È invece di competenza del soggetto gestore della rete di irrigazione, in questo caso del Consorzio Terre d'Apulia, l'accumulo, il pompaggio e la distribuzione dell'acqua reflua, depurata ed affinata, in agricoltura.



Suddivisione delle aree dell'impianto di affinamento

Per quanto sopra gli interventi di rifunionalizzazione sono limitati al ripristino dell'impianto di accumulo e sollevamento alla rete di distribuzione.

L'adduzione avviene a mezzo di un impianto di sollevamento e di un collettore in acciaio DN 500 che parte dalla vasca di accumulo fino alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro (DN 500, 400, 355, 315, 255 e 160 mm).

Diversamente dal caso di Ruvo Terlizzi, le acque affinate sono consegnate da AQP con pompe sommergibili direttamente in vasca di accumulo finale.

L'obiettivo del progetto è la rifunionalizzazione degli impianti di adduzione, alle rispettive reti di distribuzione, delle acque affinate provenienti dagli impianti di depurazione di Molfetta e Ruvo/Terlizzi.

In particolare, esaminando i progetti definitivi degli impianti di affinamento AQP:



- per l'**impianto di sollevamento di Molfetta**, le acque affinate saranno consegnate a mezzo impianto di sollevamento direttamente nella vasca di accumulo da 8.000 mc di gestione del consorzio. Tale erogazione della portata media di 537 mc/h, sarà regolata da un misuratore ad ultrasuoni installato a bordo vasca.

Dalla vasca le acque sono riprese dall'impianto di sollevamento posizionato nel manufatto, ed avviate alla rete di distribuzione con una premente in acciaio DN 500 previo un misuratore di portata elettromagnetico.

Tutte le pompe sono comandate da inverter la cui frequenza di esercizio è graduale e gestita da PLC in funzione del tempo di cui si raggiunge la pressione limite.

E' previsto il ripristino delle 4 casse d'aria a protezione della condotta premente dal colpo di ariete.

Nel 1° stralcio del presente progetto, è stata prevista l'installazione di una singola pompa principale destinando il completamento della batteria di pompe ai successivi stralci funzionali.

Per contro è stata prevista, invece, la realizzazione delle nuove cabine elettriche (cabina ENEL e Utente) già dimensionate per la potenza totale del sistema.

- per l'**impianto di Ruvo Terlizzi** le acque affinate saranno consegnate per gravità in un pozzetto che sarà realizzato in prossimità del confine con l'impianto di affinamento del Consorzio, dal quale dovrà essere derivata, con un intervento compreso nel presente progetto, a mezzo di una tubazione fino alla vasca di accumulo.

Secondo i calcoli effettuati con le quote previste nei rispettivi progetti, utilizzando le infrastrutture presenti, la portata adottata all'impianto di sollevamento risulta pari a 491 mc/h.

Gli interventi per il ripristino della funzionalità dei sistemi di adduzione idrica dei compresori irrigui di Ruvo Terlizzi e Molfetta si dividono in N°2 stralci funzionali in base all'importo a disposizione del finanziamento e in base alla priorità di intervento.

In particolare:

- nel **primo stralcio** sono indicati gli interventi minimi necessari alla messa in funzione degli impianti;
- nel **secondo stralcio**, invece, sono indicati gli interventi complementari che elevano e completano l'operatività degli impianti.

Per quanto sopra, a causa dell'insufficienza della capienza economica dell'importo del finanziamento, **si è previsto dotare l'impianto di Molfetta** di una singola pompa principale che garantisce l'erogazione di soli 381 mc/h contro 763 mc/h della richiesta irrigua del comprensorio (corrispondenti a circa il 50% del fabbisogno).

Con il secondo stralcio si provvederà ad installare le ulteriori pompe centrifughe di esercizio e riserva.

Per quanto riguarda l'impianto di Ruvo Terlizzi, il primo stralcio prevede il sollevamento intermedio dotato di n°2 elettropompe sommergibili ciascuna da 248 mc/h per una portata complessiva di 496 mc/h superiore al fabbisogno massimo orario di 430 mc/h.

Con il secondo stralcio si potrà provvedere a dotare il sistema di una pompa di riserva della stessa potenzialità.

**Interventi I° stralcio:*****Interventi su comprensorio Ruvo Terlizzi***

- **Indagini preliminari** finalizzate all'individuazione del tratto di condotta interrotta lungo il tracciato del collettore di adduzione dall'impianto di affinamento del depuratore di Ruvo Terlizzi fino alla rete di distribuzione del relativo comprensorio.
- **Realizzazione della nuova linea di adduzione delle acque affinate**, dal pozzetto di consegna AQP fino alla vasca di accumulo e sollevamento con una tubazione in PE 10 DN 400, per una lunghezza di circa 15 m intercettando e quindi realizzando un collegamento ad un collettore esistente.
- **Ripristino funzionalità della cabina elettrica esistente** con smantellamento delle apparecchiature installate, pulizia locali e sostituzione porte.
- **Fornitura e posa in opera**, all'interno della cabina rifunzionizzata, di **quadro elettrico generale e quadro elettrico di comando e controllo delle pompe installate** comprensivo di rifilaggio nuovi cavi di collegamento e cablaggio delle apparecchiature elettromeccaniche (elettropompe sommergibili e misuratori di livello in vasca di sollevamento e in vasca di accumulo finale, sfruttando i cavidotti esistenti).
- **Fornitura e posa in opera di sistemi di misura di livelli** costituiti da:
 - Sistema di regolatori di livello a variazione di assetto costituiti da n°5 regolatori di livello (minimo, esercizio e massimo) da installare nella vasca di sollevamento iniziale a comando delle pompe;
 - Regolatore di livello a galleggiante per l'arresto delle pompe sommerse da installare nella vasca di accumulo finale.
- **Fornitura e posa in opera di N°2 elettropompe sommergibili** in sostituzione delle esistenti, utilizzando lo stesso piede di accoppiamento e i tubi guida esistenti, con le seguenti caratteristiche tecniche:
 - Portata 70 l/s;
 - Prevalenza: 15 m ca
 - Potenza nominale: 13.50 kW
- **Ripristino delle valvole dell'impianto di sollevamento** con la fornitura e posa in opera di:
 - N°2 valvole a farfalla DN 150 mm;
 - N°2 valvole di ritegno DN 150 mm;
 - Tronchetti necessari al ripristino continuità idraulica;
- **Realizzazione nuova linea premente** dalla vasca di sollevamento alla vasca di stoccaggio finale a mezzo dell'intercettazione delle tubazioni che attualmente sono predisposte all'adduzione nella vasca di stoccaggio. La nuova linea sarà realizzata con tubazioni in PE 100 DN 355 mm per una lunghezza complessiva di 120 m di cui circa 65 m su sede stradale e ulteriori 55 m su sede propria all'interno del perimetro dell'impianto.
- **Sostituzione del misuratore di portata esistente** di diametro DN 400.
- **Manutenzione della saracinesca esistente** sul collettore di adduzione alla rete.
- **Fornitura e posa in opera di nuovo sfiato** a triplice effetto DN 100 da montare su diramazione esistente dal collettore di adduzione alla rete di distribuzione.
- **Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti** localizzate a monte della vasca di sollevamento e della vasca di stoccaggio finale per permettere l'adduzione delle acque da sollevare o l'eventuale bypass;
- **Chiusura dei fori di aspirazione** delle precedenti pompe di rilancio delle acque affinate dalla vasca di stoccaggio.



- **Manutenzione straordinaria della recinzione perimetrale** con ripristino delle zone divelte e ammalorate.
- **Ripristino del tratto interrotto di condotta DN 500**, per una lunghezza stimata pari a 50 m e profondità di posa di circa -1.70m.
- **Ripristino di muretto a secco di confine di proprietà**, divelto durante le operazioni di scavo e connessione del tratto interrotto.

Gli interventi descritti non modificano l'area di sedime di impianto, atteso che saranno completamente ubicati entro i confini della recinzione esistente. Inoltre, tutti gli interventi sono tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti.

Interventi su comprensorio Molfetta

- **Pulizia generale dell'area con termine al manufatto** dell'impianto di sollevamento con taglio della vegetazione e pulizia da eventuali rifiuti;
- **Fornitura e posa in opera di cabina ENEL** monoblocco di dimensioni esterne 5.50 x 2.52m x 2.71m con struttura monolitica autoportante senza giunti d'unione tra le pareti e tra queste ed il fondo, pareti in calcestruzzo con doppia rete metallica di spessore di 9 cm e base d'appoggio di spessore di 12 cm, tetto impermeabilizzato con uno strato di guaina bituminosa armata dello spessore di 4mm, monoblocco protetto esternamente dagli agenti atmosferici, con vernici (o spatolati) al quarzo e polvere di marmo.
- **Ripristino della cabina utente esistente**
- Revisione del sistema esistente di protezione dal colpo di ariete comprensivo di:
 - Manutenzione straordinaria delle n°2 casse d'aria esistenti comprensive di tubazione e saracinesca;
 - Fornitura e posa in opera di N°2 recipienti a pressione interna (casse d'aria) in acciaio al carbonio conforme alla direttiva PED 97/23 CE PED pressione funzionamento 15bar, volume da 3 mc, dimensioni uguali a quelli esistenti, temperatura +60°C, capacità 4000 lt., posizionate sullo stesso basamento e collegate con la premente a mezzo di una tubazione in acciaio DN 100 dotata di saracinesca;
 - Fornitura e posa in opera di compressore da 15 Bar, trasmissione a cinghia, lubrificato con volume di 500 lt, potenza 5,5 kW, posizionato all'interno del manufatto di sollevamento e collegato con le casse d'aria a mezzo di tubazione in acciaio zincato.
- **Adeguamento collettore di aspirazione e di mandata esistente DN 500.**
- **Manutenzione della saracinesca esistente** sulla premente.
- **Installazione di un indicatore di livello** ad ultrasuoni n°3 galleggianti ad assetto variabile nella vasca di accumulo delle acque da sollevare per il comando della pompa/e installate. I misuratori saranno collegati al quadro di comando PLC;
- **Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti** localizzate a monte della vasca di accumulo per permettere l'adduzione delle acque da sollevare o l'eventuale bypass.
- **Installazione di n°1 pompa di sollevamento** ad asse orizzontale (pompa principale).
- **Fornitura e posa in opera di pompa sommergibile** per aggottamento da posizionarsi in apposito pozzetto esistente con portata di 10 mc/h a 7 m di prevalenza.
- **Fornitura e posa in opera di N° 01 quadro elettrico PACKAGE** per il comando e controllo della pompa principale.
- **Fornitura e posa in opera di cablaggio** ed avviamento di quadro PLC automazione e gestione impianto da posizionare nel locale pompe.



- **Fornitura, posa in opera, cablaggio ed avviamento di quadro generale distribuzione QGTR.**
- **Ripristino impianto elettrico esistente** con fornitura di punto luce interno ed esterno e luce di emergenza
- **Chiusura dei fori di aspirazione** delle precedenti pompe di rilancio delle acque affinate dalla vasca di stoccaggio.
- **Ripristino operatività carroponte esistente.**
- **Manutenzione straordinaria del locale pompe.**

Anche per l'impianto di Molfetta, gli interventi descritti non modificano l'area di sedime di impianto, atteso che saranno completamente ubicati entro i confini della recinzione dell'impianto di affinamento esistente.

Inoltre, tutti gli interventi sono tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti; l'unica opera da realizzare ex novo è la cabina richiesta da Enel, in accordo con la *Norma CEI 0-16 "Regolamento di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle Imprese distributrici di energia elettrica"*

Interventi di II Stralcio

Gli interventi previsti nel secondo stralcio, finalizzati al completamento funzionale degli impianti di adduzione delle acque affinate di Ruvo Terlizzi e Molfetta potranno essere realizzati con un ulteriore finanziamento.

Interventi nel comprensorio di Molfetta

- **Installazione di n°2 pompe di sollevamento ad asse orizzontale** (pompe principali).
- **Fornitura e posa in opera, cablaggio e avviamento di N°2 quadri elettrici PACKAGE** ciascuno di comando e controllo di n°1 pompa principale,.
- **Installazione di n°1 pompa di sollevamento ad asse orizzontale** (pompa secondaria) per basse pressioni con portata nominale pari a 120,00 mc/h prevalenza 110,00 m,
- **Fornitura e posa in opera di N° 01 quadro elettrico** in lamiera per il comando della pompa secondaria.

Interventi nel comprensorio di Ruvo Terlizzi

- Fornitura e posa in opera di N°1 elettropompa sommergibile per riserva installata, con le seguenti caratteristiche tecniche:
 - Portata 70 l/s;
 - Prevalenza: 15 m ca
 - Potenza nominale: 13.50 kW

Interventi nelle reti di distribuzione

La rete di distribuzione di Ruvo Terlizzi e di Molfetta necessita di una riprogettazione degli organi di sezionamento e degli scarichi per ottimizzare la gestione della distribuzione e le eventuali opere di manutenzione ovvero facilitare l'intercettazione e lo svuotamento dei singoli tronchi da riparare senza farlo per una gran parte della rete.

L'intervento descritto non prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura, né la modifica sostanziale di una esistente, ma solamente il suo completamento per un brevitratto, al fine di permetterne il funzionamento.



Gestione delle Materie

Il Proponente ha redatto l'elaborato **ED.G.06 Relazione sulla gestione delle materie** nella previsione di riutilizzare in loco una parte del materiale proveniente dagli scavi e di conferire in discarica o a centri di recupero la parte non direttamente utilizzata, dichiara quale sito di produzione quello coincidente con il sito di utilizzo.

In questa fase di progettazione il Proponente ha individuato i siti dove potranno essere conferiti volumi eccedenti quelli utilizzati direttamente in sito delle terre e rocce da scavo prodotte durante i lavori in oggetto e dove prelevare materiale necessario al completamento del lavoro.

A tal motivo si indicano in seguito alcune cave di inerti presenti nella zona. Individuate dall'elenco a disposizione dal SIT PUGLIA.

Di seguito si riporta la tabella della gestione e bilancio del materiale di scavo:

PRODUZIONE DI MATERIA		destinazione/impiego		
tipologia	quantità	smaltimento	centro di recupero	riutilizzo in cantiere
Rimozione pavimentazione stradale [mc]	8,60	8,60		
Rimozione fondazione stradale [mc]	44,13	44,13		
Roccia sciolta [mc]	121,10			121,10
Calcarenite [mc]	308,45			308,45
Roccia calcarea [mc]	0,00			972,41
demolizione di conglomerati cementizi [mc]	3,95	3,95		
demolizione di muratura di tufo [mc]	0,00			
TOTALE	486,23	56,68	0,00	1396,27

IMPIEGO IN CANTIERE				
tipologia	rinterro	fondazione stradale	ripristino viabilità	somma
Riutilizzo materiale di scavo (rinterro)	429,55			429,55
Fondazione stradale materiale proveniente dalle cave di prestito		42,83		42,83
sabbia per letto di posa	62,80			
conglomerato bituminoso			13,79	13,79
TOTALE	492,35	42,83	13,79	486,17

Come sopra specificato, 429,55 mc di materiale proveniente dagli scavi verranno impiegati per i rinterri in sito; la restante aliquota è considerata rifiuto e pertanto si prevede l'avvio a discarica per lo smaltimento, nel rispetto della normativa vigente.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:



- siano attuati tutti gli accorgimenti e misure di prevenzione nei confronti delle componenti ambientali interferenti con gli interventi previsti in progetto, sia nella fase di cantiere che di esercizio, come riportate negli elaborati: ED.G.01 Relazione generale, ED.G.04 Relazione di fattibilità ambientale, ED.G.05 Relazione paesaggistica, ED.G.06 Relazione sulla gestione delle materie;
- siano monitorati e controllati i parametri quantitativi e qualitativi (conformità al DECRETO MINISTERIALE 12 giugno 2003, n. 185 «Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152) del refluo depurato ed affinato proveniente dalle opere gestite da Acquedotto Pugliese Spa (impianto di depurazione di Molfetta ed annesso impianto di affinamento, impianto consortile Ruvo/Terlizzi ed annesso impianto di affinamento) sia nel punto di arrivo alle rispettive vasche di stoccaggio e in uscita dalle stesse per l'invio alle reti di distribuzione dei due comprensori irrigui di Molfetta e Ruvo/Terlizzi;
- sia garantito il funzionamento regolare del sistema di sfioro ed in particolare del sistema di scarico di fondo sia nel caso emergenziale di superamento dei limiti stabiliti dal D.M. n. 185/2003, sia nel caso di manutenzione ordinaria periodica e straordinaria delle vasche di stoccaggio;
- sia integrato il Piano di Manutenzione (elaborato ED.SC.06.1 Piano di Manutenzione) con riguardo, tra gli IMPIANTI, alla periodica manutenzione delle vasche di stoccaggio per quanto attiene alla loro pulizia e lavaggio.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	Presente ma incompatibile ai fini della votazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giuliana Ranieri	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA Ing. Claudio Lofrumento	Assente
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Ingegneria idraulica Ing. Raffaele Andriani	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze geologiche Dott.ssa Giovanna Amedei	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Bari.

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VincA
Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Risposta al Foglio del 21.03.2022

Div. Sez. N. 100_059/3941

E pc. Al Segretariato Regionale del MiC per la
Puglia
strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

E p.c. Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale della Puglia
C/o Segretariato Regionale del MiC per la
Puglia
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Class 34.43.04/24.133

OGGETTO: MOLFETTA (BA) – [ID VIA 729] (ex ID VIA 660) – Art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. -
Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di “Ripristino funzionale impianti di
affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi”.
Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia
Comunicazione Avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA

In riferimento alla questione riportata in oggetto ed alla nota che si riscontra, ricevuta agli atti della
Scrivente al prot. n. 3455 del 24.03.2022, esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link ivi specificato e verificato
lo stato dei luoghi, questa Soprintendenza espone quanto segue.

- Il progetto proposto consiste in interventi di riattivazione dei comprensori irrigui già esistenti di
Molfetta e di Ruvo/Terlizzi, di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia, per l’utilizzo dell’effluente trattato
negli esistenti impianti di affinamento AQP, entrambi posti a valle dei depuratori;

- in particolare per la stazione di sollevamento di Molfetta, gli interventi di rifunionalizzazione saranno
limitati al ripristino dell’impianto di accumulo delle acque affinate e al sollevamento alla rete di distribuzione. Le opere
ivi previste saranno pertanto ubicate entro i confini della recinzione dell’impianto di affinamento esistente. Inoltre, tutti
gli interventi saranno tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti e si prende atto del fatto che l’unica opera da realizzare
ex novo è la cabina richiesta da Enel e, pertanto non si prevede alcuna modifica all’area di sedime dell’impianto
esistente;

- per la stazione di Ruvo/Terlizzi, le opere in progetto saranno realizzate ed installate completamente
all’interno di una porzione dell’esistente presidio di affinamento, infrastruttura di trattamento dell’effluente già depurato
scaricato dal presidio depurativo. Anche in questo caso, tutti gli interventi a farsi non modificheranno l’area di sedime di
impianto, atteso che saranno completamente ubicati entro i confini della recinzione esistente. Inoltre, tutti gli interventi
saranno tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l’Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.it

Filename: C:\CALIANDRO_Pratiche evase\SEZ. TERRIT. CALIANDRO\MOLFETTA\ID VIA 729_imp affinamento\ID VIA729_imp depurazione_parere
assogg. VIA.docx

- per quanto attiene infine le opere a farsi sulla rete irrigua, si prende atto del fatto che obiettivo del presente progetto è il ripristino della funzionalità dei sistemi di adduzione idrica dei comprensori irrigui di Ruvo/Terlizzi e Molfetta. A seguito di indagini effettuate in sito da parte della ditta proponente, è emerso che esiste un tratto di condotta interrotto lungo il tracciato del collettore di adduzione dall'impianto di affinamento del depuratore di Ruvo Terlizzi fino alla rete di distribuzione del relativo comprensorio. Si prevede, pertanto, il ripristino di tale tratto con una tubazione in acciaio DN 500, per una lunghezza stimata pari a 50 m e una profondità di posa di circa -1.70 m, con realizzazione di due blocchi di ancoraggio in cls di dimensioni 1.50 x 1.50 x 1.50 m in prossimità delle curve. Si prende pertanto atto del fatto che l'intervento descritto non prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura, né la modifica sostanziale di una esistente, ma solamente il suo completamento per un breve tratto, al fine di permetterne il funzionamento.

- l'area interessata dall'intervento non presenta vincoli ai sensi del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 42/2004, di diretta competenza di questo Ente;

- l'area di intervento non risulta neanche interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici imposti ai sensi del Titolo I, Parte III del D.Lgs. 42/2004, di diretta competenza di questo Ente. Per quanto riguarda tuttavia l'ulteriore accertamento di vincoli paesaggistici, ai sensi della Parte III del Codice, si rimanda l'individuazione all'Ente Regionale Competente o, all'Ente Locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, comma 6 dello stesso D.Lgs.;

- l'area risulta invece essere interessata dalla presenza dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico costituito dal Paesaggio Rurale, così come individuato dalla cartografia tematica degli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

In base a quanto sopra specificato e nell'ottica di valutare gli interventi a farsi in funzione del loro ottimale inserimento architettonico e paesaggistico, oltre che perseguire la minimizzazione degli effetti che gli interventi a farsi potranno produrre all'interno della predetta area, la Scrivente evidenzia quanto segue.

- Visto il sistema vincolistico sopra specificato, è necessario sottoporre gli interventi di che trattasi alla preventiva attivazione del procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica, imposto ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR;

- considerato che tra gli interventi a farsi nel I stralcio di lavori sul comprensorio di Ruvo/Terlizzi è prevista anche la messa in pristino di un muretto a secco di confine di proprietà, oggetto di parziale rimozione durante le previste operazioni di scavo e connessione del tratto interrotto, si prescrive che il ripristino de quo sia tale da non alterare la forma e le dimensioni massime dell'originario muretto a secco oggetto di parziale rimozione. Al fine di rispettarne i caratteri tipologici, pertanto, la sua ricostruzione dovrà essere effettuata seguendo le tecniche costruttive tradizionali, e quindi evitando l'uso di qualsiasi legante, rispettando la disomogeneità della pezzatura delle pietre, che dovranno essere di provenienza locale. La suddetta muratura a secco, inoltre, dovrà essere composta da un'unica struttura lapidea priva di nuclei in calcestruzzo o in laterizi rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;

- per quanto attiene invece gli aspetti archeologici, valutata la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016, che evidenzia per l'area interessata dai lavori progettuali un potenziale archeologico nullo, considerato che le presenze archeologiche più prossime all'area di intervento sono collocate ad una distanza superiore a 500 m, tenuto conto che il progetto non prevede alcuna modifica all'area di sedime dell'impianto esistente, fatta eccezione per la nuova realizzazione della sopraccitata cabina Enel, non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in oggetto; si ricorda che, qualora nel corso di tutti i lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche venute in luce.

Tanto si doveva per quanto di competenza e resta demandata a codesta Amministrazione Comunale la responsabilità e la verifica della compatibilità dell'intervento in oggetto con la vigente normativa urbanistico-edilizia.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200

PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ba @beniculturali.it

Sito: www.sabap-ba.it

Pratica evasa a Bari in data 29.04.2022
Responsabile del procedimento
arch. Lucia Patrizia Caliandro

Il Soprintendente
arch. Giovanna Cacudi*

Responsabile tutela archeologica
dott.ssa Caterina Annese

Allegati:

* Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.it

Filename: C:\CALIANDRO_Pratiche evase\SEZ. TERRIT. CALIANDRO\MOLFETTA\ID VIA 729_imp affinamento\ID VIA729_imp depurazione_parere
assogg. VIA.docx

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID VIA 729] (ex ID VIA 660) – Art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di “Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi”. Proponente: Consorzio di Bonifica Terre D’Apulia

Con riferimento alla nota prot. AOO_089 n. 3941 del 24/03/2022, acquisita al protocollo AOO_145 n. 2847 del 24/03/2022, con cui codesta Sezione ha comunicato l’avvio del procedimento in oggetto invitando gli Enti competenti a fornire il proprio parere, si rappresenta quanto segue.

Dall’analisi della documentazione disponibile sul portale web della Regione Puglia all’indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> si evince che gli interventi in progetto ricadono nel territorio comunale di Molfetta e sono orientati alla riattivazione dei comprensori irrigui già esistenti di Molfetta e di Ruvo/Terlizzi, di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia, per l’utilizzo dell’effluente trattato negli esistenti impianti di affinamento AQP, entrambi posti a valle dei depuratori.

L’obiettivo del progetto è la rifunionalizzazione degli impianti di adduzione, alle rispettive reti di distribuzione irrigua, delle acque affinate dagli impianti. Il progetto non interviene sui processi di depurazione e affinamento, ma a valle di essi, al fine di permettere il riutilizzo in agricoltura delle acque già depurate ed affinate nei suddetti impianti.

Nello specifico il progetto prevede interventi su:

1. Stazione di sollevamento di Molfetta;
2. Stazione di sollevamento di Ruvo /Terlizzi;
3. Rete Irrigua.

1. Stazione di sollevamento di Molfetta



Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Gli interventi in progetto sono limitati al ripristino dell'impianto di accumulo delle acque affinate e al sollevamento alla rete di distribuzione e prevedono:

- Ripristino della cabina elettrica di trasformazione esistente e installazione di una nuova cabina monoblocco, di pertinenza Enel, comprensiva di basamento, da realizzare sempre all'interno della recinzione dell'impianto;
- Ripristino di carpenterie (porte, finestre, carro ponte, piani calpestabili e ringhiere), pulizia generale dell'area contermine e manutenzione generale del locale di sollevamento esistente;
- Installazione di una pompa di sollevamento ad asse orizzontale nel locale di sollevamento esistente, con realizzazione di mandata in acciaio DN 150 comprensiva di valvola di ritegno e saracinesca a corpo piatto, di tubazione di aspirazione in acciaio DN 200 con saracinesca a corpo piatto, dei relativi quadro elettrico e PLC di gestione;
- Revisione del sistema esistente di protezione dal colpo d'ariete;
- Adeguamento del collettore di aspirazione e di mandata esistente DN 500;
- Installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di tre galleggianti ad assetto variabile nella vasca esistente di accumulo delle acque filtrate;
- Pulizia della vasca esistente di accumulo delle acque filtrate e manutenzione delle paratoie in essa presenti;
- Sostituzione del misuratore di portata e manutenzione della saracinesca esistenti all'interno di appositi pozzetti;
- Installazione di una pompa sommergibile per aggettamento da posizionarsi in apposito pozzetto esistente;
- Ripristino impianto elettrico esistente con fornitura di punto luce interno ed esterno e luce di emergenza.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



ELENCO INTERVENTI I STRALCIO

- 1 Installazione di cabina Enel, comprensiva di basamento e indagini georadar (in arancione l'area da indagare)
- 2 Ripristino cabina utente esistente e installazione delle apposite apparecchiature
- 3 Installazione di 1 pompa principale, con relativi quadro elettrico e PLC di gestione, nel locale di sollevamento
- 4 Ripristino impianto elettrico esistente, con fornitura di punto luce interno ed esterno e luce di emergenza
- 5 Ripristino carpenterie (porte, finestre, piani calpestabili e ringhiere) e manutenzione generale locale sollevamento
- 6 Casse d'aria (di cui 2 esistenti da mantenere e 2 nuove) con relativo compressore
- 7 Installazione di misuratore di livello ad ultrasuoni e 3 galleggianti ad assetto variabile
- 8 Manutenzione ordinaria paratoie esistenti
- 9 Adeguamento collettore di aspirazione e di mandata esistente DN500
- 10 Sostituzione misuratore di portata DN 400 e manutenzione saracinesca esistente
- 11 Pulizia vasca di stoccaggio, condotte, pozzetti e altri manufatti esistenti
- 12 Ripristino carroponete esistente
- 13 Installazione di pompa sommergibile per aggotamento

ELENCO INTERVENTI II STRALCIO

- 1 Installazione integrativa di 2 pompe principali e 1 secondaria (con i relativi quadri elettrici) nel locale di sollevamento

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

2. Stazione di sollevamento di Ruvo/Terlizzi

Le opere in progetto saranno realizzate ed installate completamente all'interno di una porzione dell'esistente presidio di affinamento, infrastruttura di trattamento dell'effluente già depurato scaricato dal presidio depurativo. Le due sezioni (affinamento – depurazione) risultano fisicamente separate da una recinzione, oltre ad avere una titolarità differente: il depuratore è di proprietà del Comune, l'impianto di affinamento è di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia.

Gli interventi in progetto prevedono:

- Realizzazione della nuova linea di adduzione delle acque affinate, dal pozzetto di consegna AQP fino alla vasca di accumulo e sollevamento con una tubazione in PE DN 400, per una lunghezza di circa 15 m, intercettando e quindi realizzando un collegamento ad un collettore esistente;
- Ripristino funzionalità della cabina elettrica esistente con smantellamento delle apparecchiature installate, pulizia locali e sostituzione porte;
- Posa in opera di quadro elettrico generale e quadro elettrico di comando e controllo delle pompe installate, comprensivo di infilaggio dei nuovi cavi di collegamento e cablaggio delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Installazione di sistemi di misura del livello idrico;
- Fornitura e posa in opera di due elettropompe sommergibili in sostituzione delle esistenti, utilizzando lo stesso piede di accoppiamento;
- Ripristino delle valvole dell'impianto di sollevamento;
- Realizzazione della nuova linea premente dalla vasca di sollevamento alla vasca di stoccaggio finale, a mezzo dell'intercettazione delle tubazioni che attualmente sono predisposte all'adduzione nella vasca di stoccaggio. La nuova linea sarà realizzata con tubazioni in PE DN 355, per una lunghezza complessiva di 120 m all'interno del perimetro dell'impianto.
- Sostituzione del misuratore di portata in pozzetto esistente, comprensivo di infilaggio cavi nel cavidotto esistente, staffaggio centralina a quadro, ripristino primo anello e copertura pozzetto.
- Manutenzione della saracinesca esistente;
- Installazione di nuovo sfiato a triplice effetto DN 100 da montare su diramazione esistente dal collettore di adduzione alla rete di distribuzione.
- Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti localizzate a monte della vasca di sollevamento e della vasca di stoccaggio finale;
- Manutenzione straordinaria della recinzione perimetrale con ripristino delle zone divelte e ammalorate.

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

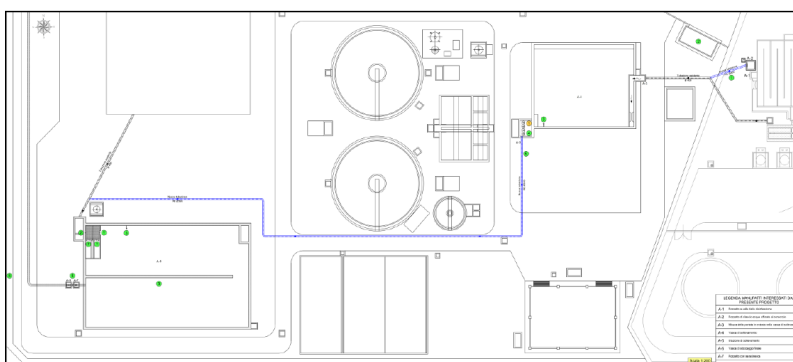


**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



ELENCO INTERVENTI I STRALCIO

- 1 Realizzazione della nuova linea di adduzione acque affinate, in PE DN400 (indicata in blu), dal pozzetto A-2 alla vasca A-4, intercettando il collettore esistente in acciaio DN400
- 2 Ripristino della funzionalità della cabina elettrica esistente, con installazione di quadro elettrico generale e quadro elettrico di comando e controllo pompe
- 3 Installazione di misuratori di livello idrico
- 4 Installazione di 2 elettropompe sommergibili su piede di accoppiamento esistente, con relative valvole e tronchetti flangiati, necessari al ripristino della continuità idraulica
- 5 Realizzazione della nuova linea premente, in PE DN355 (indicata in blu), dalla vasca A-4 alla vasca A-6, intercettando il collettore esistente in acciaio DN400
- 6 Sostituzione del misuratore di portata esistente DN400, manutenzione della saracinesca esistente e installazione, tra i due dispositivi, di un nuovo sfiato a triplice effetto DN100
- 7 Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti
- 8 Manutenzione straordinaria della recinzione esistente

ELENCO INTERVENTI II STRALCIO

- 1 Installazione integrativa di 2 elettropompe sommergibili su piede di accoppiamento esistente, con relative valvole e tronchetti flangiati

3. Rete irrigua

Il proponente afferma che "a seguito di indagini effettuate in sito, è emerso che esiste un tratto di condotta di adduzione interrotto lungo il tracciato del collettore di adduzione dall'impianto di affinamento del depuratore di Ruvo Terlizzi fino alla rete di distribuzione del relativo comprensorio". Si prevede il ripristino di tale tratto con una tubazione in acciaio DN 500, per una lunghezza stimata pari a 50 m e una profondità di posa di circa -1.70 m, con realizzazione di due blocchi di ancoraggio in cls di dimensioni 1.50 x 1.50 x 1.50 m in prossimità delle curve.

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "La Puglia Centrale" ed in particolare nella figura territoriale e paesaggistica denominata "Piana Olivicola del Nord Barese".

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna. Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio. Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia; a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati. La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. L'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) delle forme carsiche, di quelle legate all'idrografia superficiale e di quelle di versante, contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline). I rapporti di equilibrio tra idrologia superficiale e sotterranea, che dipendono, nei loro caratteri qualitativi e quantitativi, dalle caratteristiche di naturalità dei suoli e delle forme superficiali che contribuiscono alla raccolta e percolazione delle acque meteoriche (il bacino principale di ricarica della falda si trova sull'Alta Murgia) soffrono delle alterazioni connesse alla progressiva artificializzazione dei suoli e all'eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea mediante prelievi da pozzi che sortiscono l'effetto di depauperare la falda e favorire l'ingressione del cuneo salino in aree sempre più interne del territorio. Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.

Si rappresenta inoltre che, dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e come successivamente aggiornato, gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della Struttura eco sistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti culturali e insediative "Paesaggi Rurali" ed in particolare dal "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord Barese" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto si rappresenta che, come già detto in precedenza, gli interventi previsti si estendono su porzioni di territorio limitate e circoscritte all'attuale sedime degli impianti esistenti, fatta eccezione per il nuovo tratto di rete irrigua. Il proponente afferma che *“per quanto riguarda la stazione di sollevamento di Molfetta gli interventi previsti non modificano l'area di sedime dell'impianto, atteso che saranno completamente ubicati entro i confini della recinzione dell'impianto di affinamento esistente. Inoltre, tutti gli interventi sono tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti; l'unica opera da realizzare ex novo è la cabina richiesta da Enel. Per quanto riguarda la stazione di sollevamento di Ruvo- Terlizzi gli interventi previsti non modificano l'area di sedime di impianto, atteso che saranno completamente ubicati entro i confini della recinzione esistente. Inoltre, tutti gli interventi sono tesi al riutilizzo di manufatti già esistenti. Infine per quanto riguarda la rete irrigua l'intervento non prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura, né la modifica sostanziale di una esistente, ma solamente il suo completamento per un breve tratto, al fine di permetterne il funzionamento”*.

In merito alla ammissibilità del progetto rispetto alle NTA del PPTR si rileva che **gli interventi previsti non risultano in contrasto con l'art. 83 delle NTA del PPTR**. Difatti l'art. 83 comma 2 delle NTA del PPTR **“Misure di salvaguardia e utilizzazione per i Paesaggi rurali”** prevede che: *“2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti."

Si ritiene che gli interventi previsti, essendo all'interno dell'area occupata dagli impianti esistenti, tutelino il contesto agricolo circostante e siano ammissibili rispetto alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR. Si ritiene inoltre che anche la realizzazione del nuovo tratto di rete irrigua sia ammissibile rispetto alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR, trattandosi di un'opera interrata.

Ciò premesso, preso atto di quanto affermato dal proponente e considerate le caratteristiche degli interventi sopra descritti, si ritiene che il progetto, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, non determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici degli stessi, sia ammissibile rispetto alle norme di tutela del PPTR e sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d'Ambito, alle condizioni di seguito riportate:

- così come indicato in progetto, il nuovo tratto di rete irrigua sia completamente interrato sotto strada esistente, evitando la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva naturale esistente, nonché la rimozione/trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive;

- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, anche nelle aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

Si rappresenta che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) potrà essere rilasciato dalla scrivente Sezione sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità; laddove invece l'intervento dovesse essere assoggettato a VIA, lo stesso si configurerebbe come intervento di rilevante trasformazione (lettera b, comma 1, art. 89 delle NTA del PPTR) e l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) potrà essere rilasciato dalla scrivente Sezione sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5404333

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

assoggettabilità, nell'ambito del procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.

Si chiede, infine, al proponente, ai fini del rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, di trasmettere la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 20/2009.

Il funzionario P.O.
Ing. Grazia Maggio

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo Lasorella



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

A mezzo PEC

Alla Regione Puglia
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
 Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio Via e Vinca
 PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID VIA 729] (ex ID VIA 660) Art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi. Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Comunicazione Avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA. **Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale.** [VG283-22]

Rif. Nota Regione Puglia prot. n.AOO_089-24/03/2022/3941 del 24/03/2022] prot. AdB-DAM n. 8230 del 24/03/2022.

Con riferimento alla nota di codesto Servizio, prot. n. AOO_089-24/03/2022/3941 del 24/03/2022, di comunicazione dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate da questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame degli elaborati del progetto esecutivo consultati sul sito www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA, si rileva che i lavori in progetto sono finalizzati al ripristino funzionale delle stazioni di sollevamento a servizio degli esistenti impianti di affinamento delle acque reflue licenziate dal depuratore di Molfetta e dal depuratore consortile "Ruvo-Terlizzi". Gli impianti di affinamento in parola sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia. Il progetto prevede, in particolare:

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- per l'impianto di affinamento di Molfetta, la pulizia della vasca di accumulo e delle aree di pertinenza dell'impianto, la fornitura e la posa in opera di nuova cabina elettrica, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature elettromeccaniche;
- per l'impianto di affinamento Ruvo-Terlizzi, il ripristino della funzionalità della cabina elettrica esistente, la sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche esistenti (pompe sommergibili, valvole, etc) e la realizzazione, all'interno del perimetro esistente, di una nuova condotta premente di lunghezza complessiva di 120 metri; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili e delle apparecchiature elettromeccaniche esistenti;
- la costruzione di condotta in acciaio di lunghezza complessiva di 60 metri circa, per il ripristino della connessione dell'impianto di affinamento di Ruvo-Terlizzi alla rete di distribuzione del comprensorio irriguo.

In rapporto al PAI vigente, si rileva che:

- il sito di costruzione della condotta di connessione non ricade in aree soggette alle tutele delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PAI;
- l'impianto di affinamento sito in agro di Molfetta ricade in aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.). Le nove opere (cabina elettrica) ivi previste saranno posizionate in aree esterne ai perimetri di *Pericolosità idraulica* vigenti;
- l'impianto di affinamento di "Ruvo-Terlizzi" ricade in parte nella fascia di pertinenza fluviale di un corso d'acqua riprodotto nella mappa del "reticolo idrografico" del PGRA che ha recepito, per il territorio della Regione Puglia, il reticolo idrografico della Carta Idrogeomorfologica e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I..

Considerato che:

- i lavori previsti nelle aree di cui ai citati articoli delle N.T.A. del P.A.I. sono finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche esistenti, risultando pertanto consentiti dal combinato disposto degli articoli del Titolo II delle N.T.A. del P.A.I.;
- lo studio di compatibilità idrologica e idraulica (non incluso nel progetto esecutivo) non è obbligatorio per gli interventi di manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in aree a pericolosità idraulica;
- relativamente alla porzione di intervento sull'impianto di affinamento "Ruvo-Terlizzi" ricadente in art. 10 non è presente lo studio di compatibilità idrologica e idraulica atto a verificare le condizioni di sicurezza idraulica e che, pertanto, si ritiene, in via prudenziale, che tutta l'area di impianto ricadente nella fascia di pertinenza fluviale sia potenzialmente soggetta a criticità idraulica.

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole alla esecuzione degli interventi, con le seguenti prescrizioni da



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ottemperare per le opere e i lavori previsti nelle aree a Pericolosità idraulica del P.A.I. vigente e nella fascia di pertinenza fluviale del corso d'acqua prossimo all'impianto di "Ruvo Terlizzi":

- siano installate apparecchiature elettromeccaniche dotate di caratteristiche costruttive idonee per non subire danni in caso di sommergenza;
- durante la permanenza di cantieri, siano garantite condizioni adeguate di sicurezza delle maestranze impegnate nei lavori e siano adottate misure idonee affinché i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque.

La verifica di ottemperanza delle prescrizioni è demandata al RUP dell'intervento

In considerazione delle possibili criticità idrauliche attese negli impianti di affinamento oggetto di intervento, si evidenzia al Soggetto gestore la necessità di subordinare la fruizione dei medesimi impianti all'attuazione di un idoneo piano di allerta meteo e di protezione civile.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Referente pratica:
Ing. Vito Gigante

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli